

«Quelle lunghissime file, un'emozione unica Avanti con le iniziative»

Galleria Estense, il bilancio di Casciu e Borsari

di **STEFANO MARCHETTI**

DOMENICA mattina alle 9 Stefano Casciu, ex soprintendente ai beni storici di Modena e Reggio, era già alla Galleria Estense: aspettava il professor Marc Fumaroli che aveva chiesto di visitare il museo di primo mattino. «Già a quell'ora la galleria era gremitissima, e c'erano persone in fila – racconta il dottor Casciu –. Non avevo mai visto nulla del genere, qui. E poi c'erano persone di ogni età, ragazzi, anziani, giovani coppie. E' un'immagine che porterò sempre con me».

LA GALLERIA Estense ha riaperto davvero col 'botto' e con numeri incredibili, più di ottomila presenze nei tre giorni delle *Notti barocche* che hanno conteggiato la bellezza di 25mila presenze complessive. «Se si pensa che, prima della chiusura, la Galleria Estense aveva circa 18mila presenze in un anno, credo che siano risultati davvero ragguardevoli – fa notare Michelina Borsari, direttore del *Festival filosofia* che ha organizzato il corpus di iniziative –. Per non dimenticare le 3500 persone che hanno varcato la soglia dell'Archivio storico comunale o le 2700 della Biblioteca Estense». E' la dimostrazione di un nuovo 'comportamento' del pubblico culturale: «Occorre sempre creare una relazione fra il patrimonio e

l'evento – aggiunge la professoressa Borsari –. Nessun museo funziona soltanto con le collezioni permanenti: bisogna trovare ogni volta un aggancio che susciti interesse, faccia scoprire qualcosa, apra una porta».

PER Stefano Casciu il successo della riapertura è ovviamente una gratificazione speciale per il lungo lavoro svolto da tutta la Soprin-

tendenza: «C'era l'attesa, ci stavamo preparando, e credo che la coincidenza con l'anniversario del sisma abbia creato un coinvolgimento emotivo ancora maggiore». Non si può dimenticare poi che la Galleria è 'una e trina', cioè è dislocata ormai su tre luoghi: oltre alla sede riaperta venerdì, ci sono il Palazzo Ducale di Sassuolo e il Lapidario Estense. «Dunque è un patrimonio grandissimo – aggiunge Casciu –. Su Facebook, qualcuno si è chiesto per esempio perché a Modena non sia esposta la cosiddetta 'Perla di Modena' che si ritiene di Raffaello: ebbene, quel dipinto è a Sassuolo. Anche là è Galleria Estense».

MICHELINA Borsari sottolinea alcuni elementi che l'hanno colpita. «Forse non è stato notato, ma tutti coloro che lavoravano all'evento avevano un badge con l'indicazione 'Palazzo dei Musei'. Per la prima volta sono state mes-

se insieme tutte le istituzioni presenti nel Palazzo: i successi sono più belli se sono condivisi – spiega –. E poi mi è piaciuto osservare la passione e l'energia intellettuale di grandi storici dell'arte come Lavin e Fumaroli. Bellissimo anche l'incontro fra Rotelli e Lavin, l'interesse affettuoso che ha unito storici e artisti contemporanei». L'immagine più vivida resta comunque quella del pubblico in coda per entrare alla Galleria: «Aspettavano tranquilli, conversando in maniera gioiosa – continua Michelina Borsari –. Avviene anche al festival: quando gli eventi sospendono il carattere di conflittualità, è veramente una festa».

ALLORA, si potrà ripetere qualcosa di simile? «Qualche giorno fa le avevo risposto 'Magari', oggi posso dire 'Lo spero'. Ho visto grande effervescenza ed entusiasmo», dice Michelina Borsari. «Io mi auguro che in galleria si possano organizzare iniziative a tema, visite, appuntamenti anche non specialistici in grado di suscitare interesse», risponde Stefano Casciu. Un'occasione per rivedere la folla all'Estense potrebbe essere proprio il *Festival filosofia* di settembre, che quest'anno sarà dedicato a 'Ereditare'. «Ci sarà una sezione sull'Heritage, su cosa significhi ricevere, conservare e valorizzare un patrimonio storico. Evidentemente il tema è molto vicino – interviene la direttrice –. E per questo spero che potremo fare un altro ottimo risultato».



SUCCESSO
A sinistra la fila di persone che, domenica pomeriggio, aspettava per poter entrare al museo. Galleria affollatissima, fin dalla mattina e anche sabato
A destra l'ex soprintendente Stefano Casciu e Michela Borsari col sindaco Gian Carlo Muzzarelli

